

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

103.

SEDUTA DI MARTEDÌ 29 MARZO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ENRICO MANCA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
PRESIDENTE	1176	LOBIANCO ed altri: Interpretazione autentica della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci (3980)	1183
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):		PRESIDENTE	1183
Concessione di una integrazione finanziaria temporanea relativamente alle importazioni di metano dalla Repubblica democratica popolare algerina (3974)	1176	ALIVERTI GIANFRANCO	1184
PRESIDENTE	1176, 1182, 1183	AVELLONE GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	1185
AJELLO ALDO	1178	CITARISTI SEVERINO, <i>Relatore</i>	1183, 1184, 1188
ALIVERTI GIANFRANCO, <i>Relatore</i>	1177	FERRARI MARTE	1184
BOGGIO LUIGI	1179	GRASSUCCI LELIO	1184, 1186
CAPPELLI LORENZO	1181	ROSSINO GIOVANNI	1184
CAPRIA NICOLA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i>	1178	TESINI ARISTIDE	1185
CERRINA FERONI GIANLUCA	1182	TREBBI ALOARDI IVANNE	1187
SACCONI MAURIZIO	1181		
STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE TOMASO	1177	Votazione segreta:	
	1182	PRESIDENTE	1188

La seduta comincia alle 13.

MAURO OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 19, quarto comma del regolamento, i deputati Amabile Giovanni, Babbini Paolo, Ceni Giuseppe, Merloni Francesco, Misasi Riccardo, Napoli Vito, Postal Giorgio, Pugno Emilio, Spini Valdo sono sostituiti rispettivamente dai deputati Fiore Giovanni, Potì Giovanni, Spozetti Giuseppe, Piccoli Maria Santa, Bruni Francesco, Contu Felice, Lobianco Arcangelo, Rossino Giovanni, Ferrari Marte.

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione di una integrazione finanziaria temporanea relativamente alle importazioni di metano dalla Repubblica democratica popolare algerina (3974).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di una integrazione finanziaria temporanea relativamente alle importazioni di metano dalla Repubblica democratica popolare algerina ».

Comunico che il relatore, l'onorevole Aliverti, mi ha preannunciato la presentazione di un emendamento all'articolo 2 sul disegno di legge oggi al nostro esame.

Propongo che la Commissione proceda ad una sua tempestiva trasmissione alla V Commissione per il prescritto parere, dal momento che si tratta di un emendamento tendente a modificare la copertura finanziaria del disegno di legge.

FEDERICO BRINI. Non abbiamo difficoltà ad accogliere la proposta del Presidente a condizione che non si intenda

chiusa la discussione sulle linee generali, appena iniziata.

Personalmente non vedo l'utilità o la opportunità di procedere al voto sullo emendamento preannunciato dalla maggioranza all'articolo 2, anche perché mi sembra che in questo modo si voglia tendere ad escludere l'eventuale presentazione di emendamenti allo stesso articolo 1. Del resto, l'intento di trovare una copertura finanziaria diversa da quella originariamente indicata nel disegno di legge, mi sembra giusto, lo condividiamo e lo abbiamo sostenuto anche in seno alla Commissione bilancio, dove il collega Macciotta - sempre del gruppo comunista - aveva presentato un emendamento che non ha avuto il consenso della maggioranza. Ai fini dell'economicità dei nostri lavori mi sembra utile seguire la strada suggerita dal presidente. Vorrei però fosse chiaro - e vorrei che il Presidente desse delle assicurazioni in proposito - che con la trasmissione alla V Commissione bilancio dell'emendamento Aliverti preannunciato all'articolo 2, non si intende chiusa la discussione sulle linee generali. Si tratta infatti di un emendamento che dobbiamo attentamente esaminare dopo aver fatto un'ampia discussione generale e dopo aver preso in considerazione i singoli articoli.

PRESIDENTE. Desidero sottolineare che ci troviamo in una particolare situazione. Capisco che la procedura normale è quella della discussione generale e poi dell'esame dell'articolato con la presentazione di emendamenti. Ma vorrei ricordare che noi dobbiamo inviare al più presto alla V Commissione bilancio, che si riunirà questa sera, il testo dell'emendamento preannunciato all'articolo 2 che modifica la copertura finanziaria in modo da avere tempestivamente il parere della Commissione in questione. Per far questo dobbiamo procedere ad una votazione. Ma assicuro che questa non pregiudica assolutamente né la discussione né la presentazione eventuale di emendamenti all'articolato. Non viene minimamente modificata la sostanza della procedura, ma

soltanto la sua forma. Proprio per essere in condizioni di ricevere questo parere dalla V Commissione bilancio. Ciò non pregiudica alcun atto della Commissione.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Mi rendo conto che vi sono settori estremamente interessati a che si arrivi il più presto possibile al varo di questo disegno di legge, ma non possono non esternare alcune perplessità sull'iter suggerito dal presidente. Può darsi che vi sia una prassi, ma in questo caso specifico votare, sia pure in linea di principio, un emendamento che per altro — dato che siamo ancora in sede di discussione generale — ancora non conosciamo ufficialmente, anche se possiamo intuirne il contenuto e il significato, mi pare sia un po' strano. Vi è infatti la necessità prioritaria di discutere questo provvedimento, i suoi contenuti, il modo con cui si è arrivati alla sua formulazione. Ho voluto esprimere queste perplessità proprio perché mi sembra che vi sia una certa fretta nel voler arrivare a tutti i costi a delle conclusioni, a delle decisioni. Considerato l'andamento di tutta la vicenda, il modo con cui le varie trattative si sono manifestate, la nuova situazione verificatasi nel campo del mercato dell'energia, mi pare che vi sia bisogno di un certo approfondimento della materia e deve essere consentito a tutte le forze politiche di esprimersi nell'argomento e di prendere posizione.

SEVERINO CITARISTI. Non ho alcuna difficoltà ad accogliere la proposta del Presidente di votare in linea di principio l'emendamento preannunciato dal relatore, in modo che la Commissione bilancio abbia il conforto della valutazione della Commissione industria e possa esprimere quanto prima il suo parere in proposito. Ciò non pregiudica assolutamente l'approfondimento della materia che è stato ribadito necessario da tutte le forze politiche, ma si abbreviano soltanto i tempi per l'esame e l'approvazione del provvedimento. Dobbiamo infatti considerare che in questo periodo i nostri tempi di la-

voro sono molto limitati e che la nostra Commissione deve anche occuparsi di altri provvedimenti all'ordine del giorno importanti e urgenti anche se sotto un diverso profilo.

GIUSEPPE TOCCO. Anch'io concordo sulla necessità di dare un segnale di benessere alla V Commissione bilancio sull'emendamento preannunciato in modo che si possa procedere celermente all'esame del provvedimento. Anch'io ritengo che l'argomento del disegno di legge in esame che rientra nel quadro più generale del piano energetico nazionale e del rifornimento delle materie prime energetiche meriti una più approfondita valutazione e discussione. Mi auguro che questo discorso possa essere fatto per giungere, nel modo che sarà possibile, a stabilire definitivamente l'approvazione del provvedimento, ma con un minimo di dibattito che serva a fugare i dubbi che sono emersi nella discussione odierna.

GIANFRANCO ALIVERTI, *Relatore*. Sulla scorta di quanto è emerso nella discussione all'interno della Commissione esteri, preannuncio che presenterò formalmente un emendamento del seguente tenore all'articolo 2:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

All'onere di lire 540 miliardi derivante dalla applicazione della presente legge si provvede con l'importo di lire 45 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1983, 1984, 1985, 1986 mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate di cui al decreto-legge 21 gennaio 1983, n. 9, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi. La residua spesa di lire 360 miliardi per gli anni finanziari dal 1984 al 1986 sarà iscritta in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali ed alla relativa integrazione si provvede annualmente con la legge finanziaria.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Con tale emendamento penso che si possa risolvere il problema della copertura finanziaria, utilizzando le maggiori entrate derivanti dall'aumento del prezzo della benzina ed evitando quindi di ricorrere al capitolo relativo alla cooperazione internazionale. In questo modo credo di aver interpretato le conclusioni del dibattito svoltosi sia all'interno della nostra Commissione che in sede di Commissione bilancio, dove era emersa la necessità di provvedere diversamente agli stanziamenti previsti dal disegno di legge.

NICOLA CAPRIA, *Ministro del commercio con l'estero*. Mi dichiaro d'accordo sull'emendamento preannunciato dall'onorevole Aliverti.

ALDO AJELLO. Vorrei esprimere la mia soddisfazione per il fatto che il Governo abbia accettato l'emendamento preannunciato dal relatore che modifica la copertura finanziaria del disegno di legge oggi al nostro esame, spostandola dai fondi destinati alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Non entro nel merito dell'emendamento soprattutto per la parte che riguarda la copertura. Si tratta di un problema sul quale la Commissione stessa deciderà; da parte mia faccio solo presente che l'emendamento preannunciato recepisce le indicazioni contenute nel parere espresso dalla III Commissione.

La scelta fatta in un primo momento dal Governo non era totalmente priva di fondamento, nel senso che tuttora vige un concetto di cooperazione con i paesi in via di sviluppo particolarmente mercantile, che consente di considerare una scelta come quella che il Governo stava per fare. Con l'ordine del giorno accettato dal Governo il 6 aprile si tendeva a far superare questo modello di cooperazione con caratteri sostanzialmente mercantili. L'indirizzo era quello di un modello di cooperazione che avesse come obiettivo principale il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dei paesi più poveri

attraverso uno sviluppo endogeno degli stessi paesi.

Siamo quindi molto soddisfatti che ci sia stata una correzione della linea originariamente adottata dal Governo che avrebbe sminuito il nostro sforzo per cambiare la cooperazione italiana, vanificando il lavoro svolto in questi anni.

Sotto questo profilo la decisione del Governo ci pare saggia; del resto le questioni di carattere internazionale non possono essere decise solo da un paese, poiché questo tipo di decisione viene preso in sede internazionale dal DAC (l'organismo internazionale che presiede alla cooperazione internazionale), che valuta gli impegni dei paesi membri nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

Debbo dire che in questi giorni il DAC ha esaminato una richiesta francese che ha stipulato uno stesso contratto con l'Algeria e ha chiesto di scaricare le maggiori spese derivanti sul fondo per la cooperazione ai paesi in via di sviluppo. Ma la reazione del DAC è stata negativa.

Debbo rilevare, in ogni caso, che l'impostazione data alla questione da parte della Francia è stata in termini diversi rispetto a quella italiana in quanto la Francia aveva già preparato la sua burocrazia a questa richiesta in sede internazionale. Essa ha detto che si sarebbe trattato di un dono che si faceva al Governo algerino (mi riferisco al sovrapprezzo) dono che avveniva a titolo completamente gratuito; essa, inoltre, ha tentato di motivare la sua richiesta cercando di metterla in relazione con un meccanismo che si chiama STABEX, meccanismo che è pure previsto dalla convenzione di Lomè. A tale meccanismo i paesi del terzo mondo attribuiscono particolare importanza visto che i prezzi finiscono con l'essere più alti di quelli praticati sul mercato.

Ebbene, anche alla richiesta francese, che per certi aspetti appunto si giustificava più di quella italiana, il DAC ha risposto con un parere esprimente riserva.

Il Governo italiano (tramite il ministro del commercio con l'estero) si è sforzato di spiegare come il contratto con

l'Algeria rappresentasse un buon affare per l'Italia affermando che il sovrapprezzo conteneva in se degli elementi positivi: il fatto che il gas costa meno di quello sovietico; il fatto che la tendenza dei nuovi negoziati per il prezzo del gas è quello di pagarlo al tasso previsto per i precedenti negoziati.

Io non ho alcuna ragione per non credere che siano valide le ragioni addotte dal Governo anche a fronte di un miglioramento del rapporto economico e commerciale tra l'Algeria e l'Italia. Sono dunque d'accordo con il Governo; ma non c'è allora ragione, per raggiungere lo scopo, di andare ad incidere su fondi destinati alla cooperazione dei paesi in via di sviluppo per finanziare questo buono affare.

In seno alla Commissione per gli affari esteri si è anche discusso sul meccanismo per l'indicizzazione e il pagamento del prezzo. Il prezzo è indicizzato sulla base di un « panier » di greggi che corrisponde alla richiesta dell'Algeria che intendeva pareggiare il costo dell'energia (a parità di calorie); tendenza quest'ultima in atto presso l'OPEC per le varie fonti energetiche. In concreto ciò comporta una riduzione di prezzo del gas metano per una entità ancora non valutabile. Sta di fatto che l'ENI riceverà una integrazione finanziaria fissa a fronte di un meccanismo dell'IVA negativa inizialmente proposta dal Ministero del commercio con l'estero. Rimane il fatto che in linea di pura ipotesi è possibile che il rimborso dovuto all'ENI sia superiore a quello che verrà dato alla società algerina. Il che vuol dire, in sostanza, che verranno sottratti dei fondi destinati alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo per darli all'ENI (ma l'ENI non è certamente un paese in via di sviluppo!).

In base a queste considerazioni presso la Commissione affari esteri era stato espresso parere negativo sulla copertura finanziaria per quanto riguarda la parte di spesa destinata a gravare sui fondi della cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Quanto ai rapporti fra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo un'intesa di carattere economico commerciale rappresenta un elemento che incide positivamente sul quadro complessivo della politica estera italiana e nel dialogo Nord-Sud. È in questo senso che il parere, in sede politica (una volta che il Governo ha accettato di venire incontro a delle richieste fatte dalla Commissione riguardo alla copertura finanziaria del provvedimento) non potrà che essere positivo e di piena soddisfazione. Ci auguriamo, però, che la nuova indicazione della copertura finanziaria sia tale da non creare altri problemi e che non si determini una sorta di gioco delle tre carte, intesa nel senso di stornare fondi dai capitoli di bilancio relativi agli aiuti ai paesi in via di sviluppo a favore dei capitoli di bilancio riguardanti il settore delle partecipazioni statali.

LUIGI BOGGIO. Con la presentazione dell'emendamento all'articolo 2 il Governo ha dato una prima risposta, una risposta non certo esaustiva al problema che abbiamo di fronte la cui complessità richiede risposte chiare e trasparenti.

Allo stato delle cose rimangono certamente dei punti da chiarire, punti che scaturiranno dalla stessa discussione generale. Indubbiamente quanto ha avuto modo di dirci il Ministro non ci può soddisfare completamente; avremo bisogno, infatti, di altro « materiale » utile per approfondire e valutare la questione.

Tuttavia in questo momento ci troviamo di fronte ad una relazione fatta dall'onorevole Aliverti che ci consente una prima valutazione. L'accordo complessivo (per tutte le vicende che ci sono state) rappresenta un accordo caratterizzato da profonde contraddizioni e incertezze.

Abbiamo discusso su questi problemi varie volte in Commissione ma alcuni aspetti (per altro fondamentali) emersi in Commissione non sono stati tenuti in giusto conto e considerazione da parte del Governo. Noi esprimiamo un giudizio critico soprattutto per la mancata conte-

stualità della trattativa sia con l'Unione Sovietica sia con l'Algeria (si è, infatti, preferita una linea prioritaria verso l'accordo con l'Algeria). A nostro avviso (lo sottolineiamo ora ma l'abbiamo già fatto precedentemente) è stato indebolito il potere contrattuale del nostro paese, dello SNAM, al tavolo delle trattative.

Più volte, nel corso del dibattito in Commissione vi è stato da parte della maggioranza un pronunciamento non formalizzato a fronte risoluzioni presentate e intese al raggiungimento di un accordo non sbilanciato troppo positivamente a favore dello SNAM ma di un accordo più positivo per l'intero paese. Solo in questo modo, infatti, si sarebbero potuti raggiungere dei margini di flessibilità nella gestione contrattuale. Così e operando in questa linea si evitava di ricorrere da un lato al sovrapprezzo politico e dall'altro all'ipotesi avanzata dal collega Aliverti di un aumento delle tariffe da parte della SNAM. L'ipotesi fatta dal collega Aliverti è del 14 per cento, ma già c'è stata una prima variazione, perché nel 1982 il prezzo medio del gas praticato dalla SNAM era di 212,1, mentre nel 1983 il prezzo è di 133,4. Ci sono state delle delibere da parte del CIPI in questa direzione. Queste preoccupazioni sono emerse anche nella relazione introduttiva al disegno di legge. Si legge, infatti, che nel momento della revisione del contratto « l'evoluzione del prezzo base sarà raffrontata con la nuova situazione del mercato internazionale, alla quale ultima dovrà essere allineato il prezzo revisionato. Su quest'ultimo verranno pertanto a ripercuotersi gli effetti del nuovo contratto di fornitura di gas sovietico (una volta terminati i lavori del gasdotto di Yamal) e quelli dell'eventuale rinnovo del contratto olandese ».

Vi è poi un altro problema da risolvere, ossia quello di separare la trattativa del prezzo delle materie prime nel complesso dei rapporti economici e di cooperazione. Ricordo, per inciso, che nel corso dell'audizione del ministro Marcora vi è stata su questo punto una forte discussione. Si tratta di un problema so-

stanzialmente di trasparenza, oltre che di grande rilevanza economica. Concordo con quanto ha sottolineato il collega Ajello che bisogna separare la questione del mercato delle materie prime a livello europeo e mondiale e la disponibilità dell'Italia nell'intrecciare rapporti con i paesi del terzo mondo.

Per quanto riguarda la metanizzazione del Mezzogiorno desidero rilevare il forte ritardo che c'è, sia per quanto riguarda la prima fase di metanizzazione, sia per quanto riguarda la presentazione del piano complessivo di metanizzazione del Mezzogiorno. Questi ritardi pesano particolarmente in quanto si tratterebbe della più grande operazione che si fa da trent'anni in qua nel settore delle grandi infrastrutture a disposizione del Mezzogiorno per avviare un processo di sviluppo. Presenteremo pertanto un ordine del giorno che impegni il Governo a presentare nel più breve tempo possibile il piano completo per la metanizzazione del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la questione dell'*import-export* vi sono elementi da discutere e verificare. Vorremmo, ad esempio, sapere dal Ministro qualcosa sulla vicenda dell'Italimpianti e delle commesse disattese per 180 miliardi, con un contributo da parte dello Stato a fondo perduto di 80 miliardi.

In conclusione noi definiamo quest'accordo come transitorio ed eccezionale, ma in questi tre anni il Governo deve tenere in considerazione i problemi che sono stati posti in risalto in questa discussione; questi tre anni devono servire a risolvere le tre questioni fondamentali cui ho accennato: innanzitutto l'accordo con l'Unione Sovietica in modo da favorire la contrattazione nel 1986; la separazione del problema relativo alle materie prime da quello del complesso dei rapporti economici e di cooperazione con i paesi del terzo mondo; in terzo luogo la presentazione di un piano generale di metanizzazione nel Mezzogiorno.

Preannuncio che presenteremo un emendamento all'articolo nel senso di prevedere l'istituzione di un apposito ca-

pitolo per l'erogazione dei contributi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e non in quello delle partecipazioni statali.

MAURIZIO SACCONI. Non prendo la parola per un intervento di carattere generale sul provvedimento, ma solo per alcune brevi considerazioni relativamente alla questione della copertura. Innanzitutto condivido parte delle considerazioni fatte dal collega Ajello, relativamente alla esigenza di non depauperare le quote delle risorse che destiniamo complessivamente alla cooperazione e allo sviluppo, senza entrare nel merito del punto di vista politico se sia giusto o no pescare in quel capitolo. Ritengo opportuno che si compia questo atto preliminare di invio alla Commissione bilancio dell'emendamento riguardante la copertura in modo da accelerare l'iter del provvedimento, anche per conciliare la tempestività dell'esame del provvedimento con la complessità delle decisioni da assumere.

Riguardo alla copertura finanziaria, problema sollevato dall'onorevole Boggio e che ha richiesto, nel suo intervento, la iscrizione della spesa nel bilancio del Ministero del tesoro anziché in quello delle partecipazioni statali, debbo dire che si tratta di una questione di principio del tutto opinabile. Il fatto fondamentale è che si possa garantire la copertura finanziaria. L'iscrizione al capitolo di spesa o del Ministero del tesoro o del Ministero delle partecipazioni statali è un problema che lascerei alla competenza della V Commissione bilancio.

Per questa ragione pregherei il collega Boggio di non formalizzare una richiesta di tal genere con la presentazione di un emendamento.

LORENZO CAPPELLI. Premetto subito che mi dichiaro favorevole all'accordo di cui si è qui parlato e di cui auspico una sollecita realizzazione. A tal riguardo non posso non ricordare e sottolineare le dichiarazioni del Ministro che ha spiegato le ragioni per cui quest'accordo va stipulato. Lo stesso Ministro ha affermato che bisogna tenere presente il grande sforzo

di investimenti fatto per la realizzazione del gasdotto sottomarino fra l'Italia continentale e la Sicilia nonché bisogna impedire il deterioramento delle relazioni economiche fra l'Italia e l'Algeria.

Ebbene, proprio a proposito di quest'ultima questione vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che i ritardi degli accordi hanno determinato il blocco di commesse per circa 2.500 miliardi. Dalle notizie stampa di questi giorni abbiamo appreso come già alcune di queste commesse stiano prendendo strade diverse. Si è infatti parlato di commesse trasferite ad altri per la costruzione di impianti ferroviari. Sembra che siano in pericolo le commesse riguardanti i tre impianti chimici e altri impianti di questo genere.

Di fronte a questa situazione non rimane che sottolineare l'esigenza della realizzazione dell'accordo sì che queste commesse non vadano perse ma anzi vengano realizzate al più presto possibile. Tutto va tenuto conto — ha detto sempre il ministro Capria — il rischio di un possibile deterioramento della bilancia commerciale fra l'Italia e l'Algeria.

Su tutta questa serie di problematiche non posso fare a meno di ricordare che ieri si è discusso a lungo presso la Commissione per gli affari esteri. Il Presidente della Commissione Andreotti, sulla cui autorevolezza e competenza credo che nessuno abbia da obiettare, riferendosi alla proposta di emendamento avanzata dall'onorevole Bonalumi (identica a quella avanzata stamane dall'onorevole Aliverti) ha affermato di ritenere che: « la modifica prospettata non rispetti, nella sua seconda parte, l'obbligo sancito nell'ultimo comma dell'articolo 81 della Costituzione per la mancanza di una reale copertura della spesa. Ciò appare tanto più opportuno all'indomani del rinvio al Parlamento, da parte del Presidente della Repubblica, della legge sulla partecipazione italiana alla Banca Europea per gli investimenti, proprio per tale tipo di incostituzionalità. Non si potrebbe oggi modificare un disegno di legge, di cui il Capo dello Stato ha autorizzato la presen-

tazione alle Camere, al di fuori di un rigoroso rispetto dell'articolo 81 della Costituzione».

In base a queste considerazioni mi permetto di invitare il Governo ad una pausa di riflessione in quanto, a mio avviso, la formulazione originaria del disegno di legge è migliore dell'attuale.

Al collega Ajello (che ha espresso delle perplessità sul contenuto della copertura finanziaria) rispondo che il provvedimento si inquadra nel più rigoroso rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Il nuovo emendamento oggi presentato ha una formulazione che — secondo quanto detto dall'onorevole Andreotti — non ha il carattere di certezza nell'applicazione dell'articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare il seguito della discussione sulle linee generali alle ore 13 di domani.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Comunico alla Commissione che l'onorevole Roccella, a nome del gruppo radicale, ha ritirato la sua pregiudiziale di non passaggio agli articoli presentata alla Presidenza all'inizio di seduta.

Dobbiamo ora passare all'esame dell'emendamento presentato dal relatore onorevole Aliverti. Tale emendamento, come ho già detto, potrà però essere eventualmente approvato solo in linea di principio.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Chiedo la votazione dell'emendamento del relatore Aliverti per parti separate, nel senso di votare prima quella parte dell'emendamento che va dall'inizio fino alle parole: « prodotti petroliferi » e poi la parte restante. Qualora ciò non fosse possibile dichiaro fin da adesso il mio voto favorevole sulla prima parte. Tra l'altro questo emendamento corrisponde a quelle esigenze che in sede di Commissione bilancio lo stesso gruppo comunista aveva avanzato. Mi pare che le opinioni espres-

se dall'onorevole Ajello circa il parere della Commissione esteri, opinioni raccolte dal relatore Aliverti, siano state particolarmente utili per trovare una soluzione che riteniamo complessivamente corretta.

Tutto questo non influisce su quanto il collega Boggio ha avuto modo di dire, cioè non muta un giudizio negativo sul recupero del prezzo e sulle integrazioni politiche; ma su questo argomento torneremo successivamente.

Ripeto, la prima parte dell'emendamento ci sembra corrispondere ad una esigenza di chiarezza. Per quanto riguarda la seconda parte dello stesso ci riserviamo in sede di discussione sull'articolato di presentare un subemendamento e quindi ci asterremo dal votare questa seconda parte.

Siamo di fronte alla doppia esigenza della celerità e della chiarezza che, anche se diverse, devono essere tenute ben presenti. A noi pare che il quadro di riferimento per un giudizio completo sia ancora insufficiente pertanto chiediamo che venga fornita alla Commissione la documentazione relativa alla ipotesi di accordo interaziendale e alle intese governative, cui lo stesso disegno di legge fa riferimento.

Ai fini di tale approfondimento crediamo sarebbe utile che questi due documenti fossero accompagnati, magari domani stesso, da una dichiarazione del ministro Capria in merito agli eventuali margini di tolleranza in sede di applicazione del contratto. Vorremmo inoltre sapere se la sovvenzione governativa risulta essere congrua rispetto al possibile differenziale tra i costi di produzione e i prezzi di vendita del gas, come indicato con preoccupazione dallo stesso relatore. Da parte nostra non ci vorremmo trovare di fronte ad aumenti di tariffe, in qualche modo surrettizi.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Dichiaro che voterò contro lo emendamento in questione, perché ritengo che non ci troviamo di fronte ad una reale copertura finanziaria.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento desidero ricordare che il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha una concezione della politica commerciale esattamente contraria a quella che viene qui proposta. Mi pare di avere già detto altre volte che a nostro avviso era necessario tenere separata la politica commerciale del nostro paese da ciò che riguardava questo particolare contratto. Da parte nostra, prendendo lo spunto da questo tipo di contratto, avevamo suggerito che si arrivasse ad una più generale possibilità di penetrazione economica e commerciale in Algeria. Questo non è stato fatto, ribadiamo pertanto il nostro profondo dissenso sull'intero provvedimento oggi al nostro esame.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la trasmissione alla V Commissione bilancio dell'emendamento Aliverti.

(È approvato).

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta di domani, con inizio alle ore 13.

Seguito della discussione della proposta di legge Lobianco ed altri: Interpretazione autentica della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci (3980).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Lo Bianco ed altri: «Interpretazione autentica della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci».

SEVERINO. CITARISTI, *Relatore*. Ricordo che nella discussione generale svolta in una precedente seduta tutti, con varie osservazioni, abbiamo concordato sulla necessità di porre fine a certe forme di speculazione che avvengono dopo l'emana-

zione della legge n. 441 del 1981 sulla vendita a peso netto delle merci. Invito pertanto la Commissione a voler procedere all'approvazione dell'articolo unico del provvedimento, pur con la modifica preannunciata dal collega Aliverti.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

ARTICOLO UNICO.

La legge 5 agosto 1981, n. 441, deve interpretarsi nel senso che la cessione di recipienti, imballaggi e contenitori utilizzati nella vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli si effettua verso il corrispettivo di un prezzo da determinarsi in aggiunta a quello di vendita dei prodotti stessi.

L'onorevole Aliverti ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo unico con il seguente:

Dopo il secondo comma dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 441, è aggiunto il seguente:

«La cessione di recipienti, imballaggi e contenitori utilizzati nella vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli si effettua verso il corrispettivo di un prezzo in aggiunta a quello di vendita dei prodotti stessi».

Gli onorevoli Grassucci, Trebbi, Rossino, Gatti, Graduada, hanno presentato il seguente identico emendamento:

Sostituire l'articolo unico con il seguente:

Dopo il secondo comma dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 441, è aggiunto il seguente:

«La cessione di recipienti, imballaggi e contenitori utilizzati nella vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli si effettua verso il corrispettivo di un prezzo in aggiunta a quello di vendita dei prodotti stessi».

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MARZO 1983

Gli onorevoli Grassucci, Trebbi, Rossino, Gatti, Graduada, hanno presentato il seguente subemendamento:

Aggiungere, in fine, le parole: e deve risultare esplicitamente descritto nei documenti di fatturazione necessari ai fini della determinazione dell'IVA.

SEVERINO CITARISTI. Nella sostanza debbo dire che il subemendamento dell'onorevole Grassucci ed altri è corretto perché induce il venditore ad essere in regola con il fisco. Ciò detto debbo anche rilevare l'inutilità dello stesso emendamento in quanto già esistono delle disposizioni vigenti molto precise e determinate in materia di fatturazione ai fini della determinazione dell'IVA. Si tratta - voglio ribadirlo - di una inutilità, quindi, non morale ma legale; pregherei pertanto i presentatori di ritirare il subemendamento.

MARTE FERRARI. Proprio in relazione ad una situazione di fatto oggi esistente io ritengo non solo utile il subemendamento presentato ma anche necessario giungere ad una sua votazione.

LELIO GRASSUCCI. Non sono dell'avviso espresso dall'onorevole Citaristi; non ritengo, cioè, come ha appena detto lo onorevole Marte Ferrari, che si tratti un emendamento inutile. Infatti tale proposta emendativa, secondo me, è opportuna e apportatrice di certezza considerato che, nonostante che anche nella proposta di legge dell'onorevole Lobianco si fa riferimento all'opportunità di una seconda circolare ministeriale interpretativa in materia, tale circolare, per altro, non è stata ancora emanata.

Per concludere, desidero ricordare - l'ho già detto la volta scorsa - che a mio giudizio renderemo questo provvedimento inutile (dal momento che già la legge precedente si riferiva a quanto stiamo formulando ora, anche se vi sono state responsabilità che non hanno consentito l'applicazione della medesima) se non scri-

veremo esplicitamente che si tratta di due voci diverse.

GIANFRANCO ALIVERTI. Insisto sul testo del relatore che condivido pienamente e quindi sono del parere che sia inopportuno introdurre questo comma aggiuntivo. In effetti a me pare che sia già chiarito che la cessione dei recipienti si effettua dietro corrispettivo di un prezzo; del resto mi pare che la dizione « cessione di recipienti » sia uniforme alla formulazione dei contratti di vendita. Non vedo l'esigenza di affermare un principio già contenuto nell'articolato del provvedimento che siamo esaminando, pertanto dichiaro che voterò contro il subemendamento proposto dall'onorevole Grassucci.

GIOVANNI ROSSINO. Dichiaro di essere favorevole al subemendamento Grassucci poiché sono dell'opinione che si debba partire dal dato della inapplicabilità dell'attuale legge sulla vendita a peso netto delle merci.

A questo proposito vi sono precise responsabilità ministeriali e di questo credo che tutti insieme dobbiamo prendere atto, non soltanto per il settore ortofrutticolo, ma anche, ad esempio, per il settore ittico.

Sappiamo tutti che in Italia si registrano enormi evasioni per quanto riguarda il pagamento dell'IVA; quindi tutto ciò che serve a rendere più cogente l'applicazione dei provvedimenti in materia fiscale, si muove, a nostro avviso, in una giusta direzione.

L'emendamento presentato dal nostro gruppo nella sostanza si richiama a quanto è già scritto nella proposta di legge, rendendone ancora più esplicito il dettato. A tale proposito noi sappiamo che la posizione di una certa organizzazione è stata denunciata dalla Coldiretti, sul proprio giornale, il 6 febbraio, con un articolo intitolato « Inammissibili tesi della Federmercati ». Mi riferisco alla tesi espressa dalla circolare del 31 gennaio, tesi che fa a pugni con le cose sulle quali stiamo discutendo questa mattina; la modifica da noi proposta è necessaria anche per-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MARZO 1983

ché noi sappiamo che sui mercati ortofrutticoli i produttori non hanno un potere contrattuale, o lo hanno in misura sicuramente debole. Speriamo quindi in una approvazione del nostro subemendamento.

ARISTIDE TESINI. Come già sottolineato in una scorsa seduta ribadisco l'esigenza di ascoltare sull'argomento le categorie interessate al fine di trovare un punto di incontro.

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Grassucci.

(È respinto).

L'onorevole Grassucci ha presentato il seguente emendamento, identico a quello già presentato dal collega Aliverti:

Sostituire l'articolo unico con il seguente:

Dopo l'articolo 3 della legge 5 agosto 1981, n. 441, è aggiunto il seguente:

« La cessione di recipienti imballati e contenitori utilizzati nella vendita all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli si effettua verso il corrispettivo di un prezzo in aggiunta a quello di vendita dei prodotti stessi ».

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Sono favorevole.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Grassucci ed Aliverti.

(Sono approvati).

L'onorevole Grassucci ha presentato i seguenti articoli aggiuntivi:

ART. 2.

All'articolo 6 della legge 5 agosto 1981, n. 441, è aggiunto il seguente comma:

Fino al 31 dicembre 1985, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato presenterà in Parlamento una relazione semestrale sullo stato di attuazione della presente legge.

ART. 3.

Il quarto comma dell'articolo 5 della legge 5 agosto 1981, n. 441, è abrogato.

SEVERINO CITARISTI, *Relatore*. Sono favorevole.

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Anche il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo articolo aggiuntivo.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo articolo aggiuntivo.

(È approvato).

L'onorevole Aliverti ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il titolo della proposta di legge con il seguente: « Modifiche ed integrazioni della legge 5 agosto 1981, numero 441, concernente la vendita a peso netto delle merci ».

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

L'onorevole Aristide Tesini ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Commissione industria, commercio ed artigianato,

a seguito della proposta di legge n. 3980 e constatata l'esigenza di un aggiornamento della legge 5 agosto 1981, n. 441,

impegna il Governo

a convocare le parti professionali interessate allo scopo di definire un orientamento attorno ai problemi della standardizzazione dei recipienti, imballaggi e contenitori, la possibilità del loro recupero, e di concordare con le parti problemi, modalità e pagamenti dei contenitori stessi.

Tutto ciò per consentire una soluzione concordata e adeguata ai problemi legati all'attuazione della legge.

(0/3980/12/1)

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Lo accetto.

PRESIDENTE. L'onorevole Grassucci ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Commissione industria, commercio e artigianato,

di fronte alla esigenza di un rapido ammodernamento delle strutture pubbliche all'ingrosso;

tenendo conto di rendere operanti le norme della legge n. 441 del 1981 ai fini di assicurare trasparenza dei prezzi, ristrutturazione e razionalizzazione dei mercati all'ingrosso e miglioramento dello *standard* qualitativo dei prodotti,

impegna il Governo

1) a predisporre, in accordo con le regioni e gli enti locali, un piano nazionale dei mercati all'ingrosso allo scopo di costruire una rete moderna, efficiente e di-

versificata a livello gerarchico e di funzioni di strutture pubbliche grossisti;

2) a predisporre adeguate risorse finanziarie allo scopo di consentire i necessari interventi pubblici e di coinvolgere ampie risorse private;

3) ad accelerare la definizione di una legge-quadro per la riforma del commercio sia al minuto sia all'ingrosso;

4) ad approvare rapidamente le norme concrete per la standardizzazione degli imballaggi, tenendo conto della necessità di un loro costo contenuto e di un loro uso plurimo;

5) a convocare urgentemente un incontro tra gli amministratori dei mercati e le forze economiche interessate allo scopo di concordare adeguate soluzioni in termini di prezzi, modalità di pagamento, pesatura ed etichettatura degli imballaggi in uso nonché per quelli da realizzare.

Tutto ciò al fine di garantire uniformità di interventi e rapidità di adeguamento alla legge n. 441 senza gravare sugli operatori (produzione e commercio) oltre un'equa misura.

(0/3980/12/2)

LELIO GRASSUCCI. Vi sono alcuni fattori importanti, a mio giudizio, e desidererei che il rappresentante del Governo li tenesse ben presenti. La questione più importante nell'ambito di questo provvedimento che abbiamo discusso è quella di evitare che i contenitori vengano pagati più volte. Quando si vende la merce e accanto al prezzo della stessa viene aggiunto anche quello del contenitore, io penso che sia più che sufficiente che lo stesso contenitore venga pagato una sola volta anche in considerazione del fatto che si deve puntare al suo recupero. Infatti, eventuali pagamenti suppletivi dei contenitori verrebbero a gravare sui consumatori. Pertanto credo che sarà molto importante vedere quale e come sarà il decreto sugli imballaggi e sul loro uso plurimo che il Governo emanerà.

Il secondo fattore importante a cui desidero far riferimento riguarda il « risanamento » di tutto il processo di commercializzazione all'ingrosso. Certamente mi rendo conto che, nel caso questo specifico riferimento dell'ordine del giorno venisse accolto, si avrebbe un onere finanziario non indifferente per lo Stato. Ma non a caso nell'ordine del giorno si fa riferimento al coinvolgimento di ampie risorse e capitali privati.

Non si sa bene quanto verrà a pesare l'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali (si parla di circa 250 miliardi ma che potrebbero essere anche oltre 300).

Si parla di distribuire 300 miliardi alla rete commerciale mediante operazioni perequative; resta, però, il fatto che le spese per il commercio (così è scritto nel decreto) dovranno mantenersi, nell'ambito della evoluzione dei prezzi, al di sotto del tetto programmato di inflazione. Noi diciamo che non è il commercio a stabilire i prezzi anche perché la contabilità è incerta e poi, in ogni caso, pur distribuendo questa somma di denaro in modo perequativo, la stessa non servirà a ristrutturare e razionalizzare la rete distributiva del commercio. Secondo gli operatori nel settore, poi, la suddetta cifra più che essere distribuita in modo perequativo potrebbe essere meglio utilizzata per attuare progetti di una migliore razionalizzazione della rete distributiva.

Mi rendo conto che, in termini di bilancio, un impegno di questo genere previsto dall'ordine del giorno nei confronti del Governo avrebbe oltre che un'importanza politica notevole anche un peso finanziario elevato. Ora, quindi, per evitare che questo ordine del giorno venga respinto dalla maggioranza della Commissione, non ho difficoltà a trasformare l'« impegna il Governo » in « raccomanda al Governo ».

GIUSEPPE AVELLONE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Prendo atto dell'intervento dell'onorevole Grassucci e accetto questo ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno?

LELIO GRASSUCCI, No, non insistiamo.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

IVANNE TREBBI ALOARDI. Ritengo che nel caso fosse stato accolto il subemendamento Grassucci ed altri, il provvedimento che ci accingiamo ad approvare sarebbe stato certamente più utile per l'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere, cioè quello di impedire speculazioni in materia a danno dei consumatori. Ma il subemendamento è stato respinto e di ciò ci dispiaciamo molto; pur tuttavia il gruppo comunista voterà a favore della proposta di legge Lobianco ed altri.

Desidero, a questo punto, rivolgermi in modo particolare al rappresentante del Governo e svolgere una semplice considerazione: noi ci siamo trovati di fronte all'esigenza di un provvedimento « aggiuntivo » alla legge 5 agosto 1981, n. 441, non perché quest'ultima non fosse « ben fatta » o non corrispondesse agli interessi per cui era stata approvata (cioè per gli interessi e la difesa dei consumatori) ma perché quella legge n. 441 è stata male interpretata e applicata non correttamente. Ebbene, proprio per questo credo che noi dobbiamo sottolineare la responsabilità primaria dell'esecutivo il quale aveva la responsabilità di applicare concretamente e correttamente tale legge. Per « rimediare » a questa mancata responsabilità del Governo il legislatore (in questo caso la nostra Commissione) ha dovuto ricorrere ad una legge di interpretazione perché fossero salvaguardati e garantiti gli interessi degli operatori nel settore.

Ciò rilevato e concludendo, non posso fare a meno di dire che se il Governo non agirà in maniera differente rispetto al passato e cioè non interverrà con maggiore decisione e concretezza sul controllo dell'applicazione della legge stessa, noi oggi avremmo fatto una pura e semplice operazione propagandistica. Avremo un artico-

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MARZO 1983

lato da propagandare sui giornali, ma non avremo realizzato quello che pensiamo sia l'obiettivo di tutti, cioè evitare la speculazione sui produttori. Per questo motivo chiediamo al Governo di vigilare sull'applicazione della legge e di predisporre quegli strumenti necessari affinché tale applicazione sia realizzabile, altrimenti il legislatore avrà lavorato bene, ma inutilmente.

Chiediamo anche che il Governo predisponga controlli affinché non vi siano più speculazioni a danno dei produttori, ma anche controlli affinché l'aumento inevitabile dei costi non venga scaricato arbitrariamente sui prezzi, con danno essenziale per il consumatore.

SEVERINO CITARISTI. Non voglio difendere il Governo, ma credo che questa volta, se di colpa si può parlare, questa sia addebitabile al Parlamento, tanto è vero che la nostra Commissione ha sentito il bisogno di formulare una interpretazione autentica ad un provvedimento approvato poco tempo fa. Detto questo, preannuncio il mio voto favorevole alla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Ai sensi del secondo comma dell'articolo 90 del regolamento, chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a coordinare formalmente il testo in questione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Proposta di legge LOBIANCO ed altri:
« Interpretazione autentica della legge 5 agosto 1981, n. 441, concernente la vendita a peso netto delle merci » (3980):

Presenti e votanti . . .	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete, Aliverti, Fiori Giovannino, Potì, Balestracci, Bonferroni, Brini, Cappelli, Sposetti, Cerrina Feroni, Citaristi, Cuminetti, Cuojati, Ferrari Silvestro, Graduata, Grassucci, Laforgia, Piccoli, Bruni, Contu, Lobianco, Rossino, Sangalli, Ferrari Marte, Tesini Aristide, Tocco, Trebbi Aloardi.

La seduta termina alle 15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO